Anno V. - N. 1615 | Trieste, Venerdì 11 Giugno 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1615

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Notizie sanitarie MALTA 9. Bastimenti provenienti da porti italiani del Mediterraneo vengono assoggettati ad una osservazione di sette giorni. Passeggieri non vengono ammessi se non sono provisti di certificati consolari britannici che dichiarino che non sono stati in alcuna delle provincie italiane dell'Adriatico, neppure in quelle di Vicenza o di Toscana durante i ventiun giorno immediatamente precedenti il loro imbarco.

— COSTANTINOPOLI 9. In seguito all'annuncio telegrafico del console di Trieste che era avvenuto un caso di colera seguito da morte, il consiglio sanitario ha disposto che le provenienze da Trieste dal 7 in poi sieno sottoposte ad un'osservazione di 5 giorni da scontare in ogni porto ove ci sia un medico sanitario.

Una disgrazia in teatro. ROMA 9. Al teatro Alhambra di Roma è successa una grave disgrazia. Si rappresentava il drama spettacoloso *Gasparoni*. Il sipario era calato quando s'intese una caduta ed un grido straziante. Un giovane ventenne, Francesco Bengi, addetto ai lavori della soffitta, in un momento di capogiro, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato sul tavolato del palcoscenico a capofitto. Il poveretto fu portato all'ospedale col capo orribilmente ferito. Egli era agonizzante, a quest'ora è forse morto.

Il colera. ROMA 10. Ad Anagni ebbe luogo un caso di colera sospetto, in un individuo proveniente da Ancona, che pare ebbe contatto con un profugo di Venezia.

— VENEZIA 10. Nelle ultime 24 ore, a Venezia 32 casi e 16 morti, a Bari 4 casi e 2 morti.

— TREVISO 10. Casi nuovi: Melma 1, Montebelluna 3, Loria 9, Treviso 1, Zero Branco 1, Castelfranco 1, Cornuda 1, Breda 2, Trevignano 1.

— PADOVA 10. Casi nuovi 1, San Martino di Lupari 1, Galliera Veneta 2, Cittadella 2, Legnaro 1, Piave 2, Piombino 1, Polverara 1.

— ORIA 9. Un morto dei precedenti.

Terremoto. LONDRA 10. A Guernesey si è avvertita iermattina una scossa di terremoto, che è riuscita specialmente sensibile a Saint Pierre.

Minacce anonime. DECAZEVILLE 10. Le autorità facendo illuminare di notte Decazeville per potervi esercitare maggiore vigilanza, la società del gas ricevette lettere anonime, in cui si minaccia di far saltare in aria il gazometro. Questo è quindi custodito ora dalle truppe.

Un uomo tagliato a pezzi. ROMA 10. Nella campagna di Vicovaro si è trovato l'altro giorno il cadavere di un uomo tagliato a pezzi. Si sarebbe constatato che quell'uomo era un vaccaro del sindaco. Furono arrestati due ragazzi, non ancora ventenni, ritenuti autori del delitto.

Donato e il Consiglio di sanità. ROMA 10. E' giunto a Roma Donato per sollecitare di essere ammesso alla discussione del Consiglio superiore di sanità e rispondere alle obbiezioni dei professori Sapolini, Strambio, Mosso, Lombroso ed altri.

Disordini a Belfast. BELFAST 10. In seguito a continui attriti, iersera si venne a seri disordini. Un gran numero di cattolici assalirono gli organi della polizia, che dovettero retrocedere per forza maggiore; si rifugiarono quindi nella caserma, d'onde fecero fuoco sulla folla, uccidendo cinque persone e ferendone parecchie altre. Alla fine venne requisito il militare per ristabilire la quiete. Durante i disordini furono distrutte parecchie case ed una incendiata.

I disordini di Budapest. PEST 9. — ore 7¼ pom. — Finora la calma non venne turbata. Ma una massa di popolo sta radunandosi appunto ora e procede dalla Josephstadt verso la piazza S. Mattia. La polizia ha ordini severissimi, ed al menomo segnale di eccessi verrebbero occupate militarmente le vie Hatvàn e Kerepes. Un caffettiere di quest'ultima via fu oggi esortato a conseguare fiorini cinque al latore di una missiva, ove non volesse avere infranti i cristalli della sua bottega. Anche l'edifizio degli arresti preventivi verrà custodito militarmente, chè corre voce che gli eccedenti vogliano liberare gli arrestati, dei quali la maggior parte venne rimessa a piede libero.

— PEST 9, — ore 9 di sera. — Le scenate si rinnovarono, pur troppo, anche questa sera. Fin dalle 8½ una massa di popolo si riversava nella via Hatvàn e dinanzi all'ospedale di S. Rocco. La folla divenendo minacciosa, fu requisito il militare e comparvero tosto due battaglioni d'infanteria e due squadroni d'ussari. Il comandante di piazza intimò alla folla di sciogliersi, a scanso di intromissione della forza armata. Questa intimazione non ebbe buon esito, come non ebbero che esito momentaneo le cariche alla baionetta della fanteria. Dovettero infine intervenire gli ussari, che spazzarono la folla in tre differenti direzioni.

— PEST 9, — ore 10 di sera. — Dopo l'esortazione rimasta infruttuosa del comandante di piazza, la fanteria si accinse a caricare la folla. La massa compatta degli eccedenti, però, non sembrava intenzionata di muoversi, nè il comando d'inastare le baionette, impressionò la folla. L'assalto spazzò la via e costò la vita a certo Giovanni Petrak che s'ebbe una ferita di baionetta perforante il polmone.

Subito dopo l'attacco della fanteria subentrò la cavalleria; l'impiegato Ferdinando Potocky e il sarto Ferdinando Koucsek vennero gravemente feriti alla testa ed alla faccia. Furono medicati da un medico militare al Caffè Fiume. Due ussari caddero da cavallo e si spezzarono sul lastrico la rotella del ginocchio. Alla rappresentazione del teatro nazionale, circa 20 persone appena vi intervennero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.17, tram. ore 7.42. — *Oggi*: S. Barnaba ap. — *Domani*: S. Ant di Padova. — Termometro C. ore 7 a. 17.0, ore 2 pom. 21.3. — Altezza barometrica 754.8.

Consiglio di Città. Alle ore 6¾, presenti 44 consiglieri, il Podestà dichiara aperta la seduta.

Viene letta una lettera di ringraziamento del neo-nominato medico assistente all'ospitale Gustavo Usiglio.

[illegible] di colera esponendo le cose come le abbiamo narrate di questi giorni ai lettori. L'autorità, dice, seppe della malattia del Maletich il giorno 7 alle ore 7 ant. Segue la relazione del Protofisico sul caso stesso, qualificato colera asiatico, e sull'andamento ed i risultati della cultura dei microbi.

On. *Cambon*. È persuaso che l'autorità cittadina non abbia trascurato nè trascuri cura veruna per preservare la città dal morbo. Domanda però se e quali provedimenti abbia presi, acchè non avvenga che, succedendo altri casi, l'eventuale malato venga condotto prima all'ospedale civico e non, come dovrebbe, direttamente all'ospedale sussidiario.

Il podestà risponde che l'autorità non può impedire che un malato venga trasportato allo spedale civico, non sapendosi a bella prima se si tratti precisamente di colera. Ai medici poi spetta il dichiarare se sia colera o meno, per poi al caso far trasportare l'ammalato allo spedale sussidiario. Assicura il Consiglio di tutto lo zelo in ogni riguardo da parte dell'autorità cittadina.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Proposta delegatizia di memoriale al Parlamento in oggetto del portofranco.

Il referente Ventura espone come in seguito alla proposta dell'on. Burgstaller, venne eletta e composta la commissione per formulare il memoriale. Il comitato prese le mosse dal memoriale del 1883, accogliendone integralmente certi punti, certi altri cambiandoli in considerazione delle presenti circostanze speciali. Raccomanda al Consiglio tutta la sollecitudine nell'approvare il memoriale proposto, stante che a Vienna la Commissione per l'accordo coll'Ungheria, nel quale c'entra appunto la facenda del porto franco di Trieste, sta già tenendo le sue sedute.

Letto il memoriale, di cui noi abbiamo già dato un sunto, viene aperta la discussione.

On. *Combi* trova aspra la critica fatta nel Memoriale alla linea Erpelle-Trieste e cerca di dimostrare che il tronco viene costruito dallo Stato coll'intendimento che divenga una linea di primo rango. Consiglia di tenersi alle generali e propone due emendamenti: 1) che si domandino al Governo ulteriori migliorie nella linea Erpelle-Trieste, e il completamento della Rudolfiana mediante il tronco Divaccia-Laack e che si elimini nel Memoriale la domanda per la costruzione della ferrovia dei Tauri, sostituendovi invece la domanda di altre favorevoli linee, atte a congiungere Trieste, sia coll'estero sia coll'interno ed a favorire lo stato attuale dell'industria e del commercio triestino, come pure ad appianare la via ad un futuro sviluppo migliore delle industrie e dei traffici locali. In secondo luogo propone di aggiungere nella Distinta agli articoli, pei quali si domandano facilitazioni ed esenzione da dazi, tutti quegli articoli che passano sotto il nome generico di *agrumi*. Constata il movimento grandissimo di questo articolo. Arriveranno a Trieste oltre mezzo milione di casse delle quali un terzo restano qui. E' numerosa la classe lavoratrice che dalla manipolazione degli agrumi ritrae vantaggio. Il dazio d'entrata sarebbe un colpo mortale a questo ramo di commercio e di conseguenza a grandissima quantità di operai. Tra facchinaggio, carraggio e operaie nel solo articolo agrumi vengono spesi 177.000 fiorini di mercedi. Per l'istesso motivo, pei quali si chiede l'esenzione di dazio per la gomma, devesi chiedere anche per gli agrumi. Infine propone si domandino facilitazioni ed esenzioni da aggravi non solo, come è in Ungheria, per le industrie nuove, ma anche per le già esistenti.

L'on. *Geiringer* risponde obbiettando al preopinante. Dice la linea Erpelle-Trieste essere di ordine assolutamente inferiore. La linea è difettosa, presenterà inconvenienti gravissimi. Dimostra l'importanza della eventuale ferrovia dei Tauri, sia per lo Stato sia per Trieste; sarebbe una ferrovia mondiale. Questa linea non ha niente di comune colla linea di congiunzione della Rudolfiana col mare o per lo meno è questione secondaria affatto, in che rapporto esse stiano.

L'on. *Combi* replica. Di fronte alle cifre, che l'on. Geiringer porta sulla pendenza maggiore della linea Erpelle-Trieste in confronto p. e. con quella del [illegible] Espone, come la linea Erpelle-Trieste in ascesa possa portare 25 vagoni merci con 2 macchine e con 1 macchina sola 10 vagoni merci, rispettivamente 14 vagoni persone, e come vi possano andare e tornare 22 treni al giorno.

Riguardo alla linea dei Tauri accenna alla opposizione quasi universale che incontrerebbe la sua costruzione sia nelle Diete, sia nelle Camere di commercio, e a questo proposito dice che le Diete di Carintia e Carniola, che nel 1883 avevano aderito a tale costruzione, ora sonvi pur esse contrarie e che tale cambiamento di vedute ha avuto luogo anche in molte camere di commercio. Che varie Camere di commercio delle provincie del nord-est dell'impero siano favorevoli a tale progetto si può spiegare solo coll'ammettere che quelle Camere non abbiano una chiara idea degl'interessi delle loro provincie. Trieste non può aspirare al commercio dell'occidente, che si crede di ottenere colla linea taurica, dice l'oratore, e lo dimostra esponendo con cifre alla mano di quanti più chilometri disterebbe Trieste anche con tale linea dagli empori dell'interno e dell'estero d'occidente, in confronto con Genova e anche con Venezia. Invece la linea delle alpi Caravanche (Karawanken) favorirebbe la congiunzione coll'interno e coll'estero, rendendosi così preferibile alla linea Taurica.

L'on. *Stalitz* difende la forma attuale del Memoriale.

Geiringer prende la parola per un fatto, come dice, semi-personale, avendo l'on. Combi fatto quasi trasparire l'idea, che il Geiringer non avesse dati autentici e precisi, ma si fondasse semplicemente su opinioni e giudizi generici. S'oppone alle asserzioni dell'on. Combi quanto al numero dei vagoni ammessibili all'esercizio della linea Erpelle-Trieste, e passa a dimostrare che colla linea dei Tauri, Trieste verrebbe a guadagnare a sè 3700 miriametri quadrati di territorio commerciale, che ora appartengono a Venezia.

L'on. *Consolo* dice di voler attenersi unicamente al lato pratico della questione. Domanda se sia prudente proprio in questi momenti che il Governo costruisce la linea Erpelle-Trieste, pretendere da esso una nuova linea, quasi dicendo: Quello che avete fatto finora fate conto che non esista e tornate da capo. Accede quindi egli pure alla proposta Combi, come quella che più corrisponde al lato pratico.

Stalitz trova erronea l'interpretazione Consolo; propugna una dicitura neutrale, lasciando al Governo di decidere.

Combi, rispondendo all'osservazione più volte ripetuta dagli altri, che non convenga con eventuali cambiamenti nel Memoriale turbare l'accordo che regna in proposito fra la Camera di Commercio e la Rappresentanza cittadina, s'esprime con calore. Dice che par quasi che i membri del Comitato della Camera di Commercio vogliano persistere nelle loro idee a scapito degli interessi della città.

Stalitz respinge con calore tale accusa. — *Combi* replica. — (Il Podestà suona il campanello per calmare il momentaneo accalorarsi dei due oratori).

Cambon domanda di poi al Referente della Commissione schiarimenti sulla legge ungarica accennata nel Memoriale. Domanda al Referente perchè le domande esposte nel Memoriale siano più vaghe che non in quello del 1883. Vorrebbe sapere se la Commissione abbia tenuto conto degl'interessi locali dei cittadini e se abbia previsto il rincarimento di certi generi per la popolazione in seguito all'abolizione del portofranco. Propone infine di aggiungere nella Distinta anche lo zucchero coloniale e le granaglie, potendo in avvenire l'importazione di tali generi dall'estero farsi più viva.

Il sig. *Referente* dà schiarimenti sulla legge ungarica, che favorisce con esenzioni da dazi e con altre facilitazioni le nuove imprese industriali. Gli sembrerebbe un'indiscretezza il domandar troppe franchigie, cosa che potrebbe compromettere il buon esito che si spera di ottenere mediante il Memoriale proposto.

All'on. Combi osserva che, invocando nel memoriale la promulgazione ed applicazione d'una legge quale è quella vigente in Ungheria, non si può poi chiedere che vengano favorite anche le industrie esistenti. L'opposizione o il favore di alcune Camere di commercio [illegible] da parte della nostra città. In primo luogo doversi cercar di ottenere una legge favoritrice delle industrie nuove. Infine, dopo alcune osservazioni a proposito della domanda d'esenzione per gli agrumi, conchiude dicendo che tale proposta di emendamento non incontrerà, a suo giudizio, alcuna grave opposizione da parte della Camera di Commercio.

Il Podestà, chiusa la discussione, mette a voti gli emendamenti proposti dall'on. Combi.

La prima proposta riguardante il completamento della Rudolfiana colla linea Divaccia-Laack e l'eliminazione della domanda della linea Taurica, sostituendovi altre favorevoli congiunzioni ferroviarie, cade. Accettate a gran maggioranza vengono invece la seconda, che riguarda l'aggiunta alla Distinta di tutti quelli articoli che passano sotto il nome generico di *agrumi*, e la terza: cioè di domandare delle facilitazioni anche per le industrie esistenti. A proposito di questa terza proposta, l'onor. Dimmer consiglia l'on. Combi a ritirare l'aggiunta „per le industrie già esistenti" non essendo queste contemplate nella rispettiva legge ungarica. Il Combi ripete che in ogni modo tale domanda non nuoce punto.

Si frappone l'on. Piccoli, proponendo, che nell'emendamento Combi alla domanda ad *f)* del Memoriale venga aggiunta per migliore schiarimento la parola „peraltro". Accettato sotto questa forma il terzo emendamento Combi, viene approvato ad unanimità l'intero Memoriale.

Alle 9 1/4 la seduta è sospesa. Per esaurire gli altri punti dell'ordine del giorno, il Consiglio tiene seduta anche questa sera.

Il re di Grecia a Trieste. Si annuncia da Atene in data 8 corrente che il re di Grecia sarà di passaggio per Trieste, facendo il viaggio per alla volta di Gmunden e Wiesbaden.

Provvedimenti sanitari. L'i. r. Luogotenenza, prendendo occasione dai pellegrinaggi soliti a farsi nei mesi estivi alla Madonna di Barbana, comune di Grado, ai quali è numerosa l'affluenza di pellegrini delle Provincie di Udine, Treviso e Venezia, e visto quindi il pericolo d'importazione del colera, ha determinato che, fino a nuove disposizioni, siano sospesi tutti i pellegrinaggi nel territorio dei capitanati distrettuali di Gorizia e Gradisca.

Publicazione. Fra i nostri concittadini più attivi, più studiosi che, fuori dalle rive natìe, tengono alto il nome della gioventù triestina e fanno onore al proprio paese, il Prof. Guglielmo Padovani, prèside del regio Liceo di Alba (Piemonte), tiene un bel posto.

Dell'egregio giovane, già encomiato per altre publicazioni, riceviamo ora un fascicoletto di 32 pagine, publicato per cura dell'editore A. Gustavo Morelli, di Ancona, e contenente uno studio sull'inno *Il Natale* di Alessandro Manzoni.

„Le mie, voglio che siano spigolature e non altro" dice modestamente lo autore, ma invece egli correda le chiose dei moltissimi che si dedicarono con passione allo studio di questo ch'è il più popolare fra gl'inni manzoniani, con osservazioni proprie, inspirate al più retto buon senso.

Il breve lavoro, fatto con erudizione ed amore e svolto in stile piano, sarà certamente accolto con plauso dagli studiosi.

Alpinismo. Per le feste di Pentecoste, il *Club Alpino Fiumano* ha organizzato una gita per Trieste allo scopo di visitare le famose grotte di S. Canciano e di Trebiciano; a tale gita parteciperanno anche gli Alpini di Trieste.

Il convegno ha luogo domenica 13 corr., alle ore 10½ ant. a S. Canciano.

Dopo la visita delle grotte, avrà luogo un pranzo sociale a Corniale e poi il ritorno a Trieste.

All'indomani, alle ore 6, ritrovo al casello della Tramvay di fronte al giardino publico e partenza per Trebiciano. Alle 4 pranzo a Opicina, e alle 6.30 partenza dei soci del Club Alpino Fiumano dalla stazione ferroviaria.

Tanto la Direzione, quanto il Comitato grotte dell'Alpina, preparano agli ospiti fiumani una bella accoglienza.

— I soci di Gorizia poi hanno organizzato per domenica e lunedì una gita sul *Kern* (m. 2243), alla quale [illegible] parte anche alcuni soci [illegible]

Suicidio. Il signor Carlo S[illegible] magazziniere della ditta Enrico [illegible] di Manheim, che ha il suo maga[illegible] in via S. Francesco N. 16, ierser[illegible] le 8 ore usciva dallo scrittoio ass[illegible] agli altri agenti; ma da lì a pochi [illegible]nuti vi ritornava, entrandovi per la [illegible]ta sita nell'atrio della casa, che la[illegible] socchiusa. Appena rientrato nello s[illegible]toio, lo Stiefel si tirò un colpo di [illegible]voltella alla tempia destra, rimanend[illegible] all'istante cadavere.

Il portinaio della casa, udita la de[illegible]nazione e vedendo la porta del ma[illegible]zino socchiusa, vi entrò e visto il [illegible]gazziniere intriso di sangue, mandò [illegible]sto il proprio figliuolo in cerca di [illegible] medico e di guardie. Di medici [illegible] vennero due, il Dr. Usiglio ed il [illegible] Sennig, i quali constatarono il dece[illegible]

Il commissario di Polizia Gagliar[illegible] fatte le constatazioni di legge, man[illegible] una guardia ad avvertire l'impresa [illegible] molo, la quale col solito forgone t[illegible]sportò il cadavere alla cappella m[illegible]tuaria di S. Giusto.

La notizia del suicidio del magazziniere si diffuse tanto rapidamente che sopraggiusero tosto sul luogo parecchi degli impiegati del sig. Pohly. Tuttavia il commissario non credette opportuno, pel momento, di consegnare la chiave del magazzino a nessuno di quelli, ma la portò seco. Prese pure in custodia la chiave della stanza nella quale il suicida abitava.

Carlo Stiefel aveva 32 anni, era celibe, da Heilbrom.

Ignorasi il motivo del disperato passo.

Per la „Permanente." Un comitato composto di parecchi capi di arte aveva diramato una circolare, con la quale invitava gli operai ad intervenire ad un'adunanza per trattare argomenti relativi all'Esposizione Permanente.

L'adunanza ebbe luogo iersera alle 7½ nella sala di via del Torrente N. 16 coll'intervento di circa 100 operai.

Venne letto un Memoriale, in cui, tessendo la storia dell'operosità della Esposizione Permanente, si enumeravano i vantaggi che quell'istituzione ha portati e potrebbe ancora offrire alla classe lavoratrice, concludendo col fare la proposta che venisse abolita, siccome troppo gravosa, la tassa di posteggio, sostituendovi invece una provvigione

del 50 p. c. sul ricavato della vendita dell'oggetto esposto.

Tale proposta venne approvata dagli intervenuti e vi si aggiunse l'altra di officiare le due Società promotrici — l'*Operaia* e la *Società per le Arti ed Industrie* — perchè chiedessero al Municipio ed alla Camera di Commercio un contributo annuale a pro dell'Esposizione, accordando alle due corporazioni cittadine, per tale appoggio materiale, il diritto di prendere una parte diretta nella gestione della Permanente mediante loro delegati.

Si decise inoltre d'invitare il signor Edgardo Rascovich, tanto nella sua qualità di Presidente della *Società Operaia*, quanto in quella di consigliere eletto dal IV corpo, a volersi occupare perchè le suddette proposte vengano attuate.

Un Napoleone a Trieste. Il principe Vittorio Napoleone Bonaparte, figlio di Gerolamo Napoleone e di Clotilde di Savoia, figlia a Vittorio Emanuele II, arrivato mercoledì mattina nella città nostra, prendeva alloggio all'„Hôtel de la Ville" dove si insinuò col nome di conte des Epioux.

Iermattina alle sette il principe partiva col treno ferroviario alla volta di Zagabria.

Gita per Fiume. Essendo il numero dei passeggeri limitato, i viglietti si possono acquistare fino alle ore 9 ant. di sabato.

Il ferimento di via Riborgo. A suo tempo abbiamo narrato come il facchino Carlo Rosetta venisse assalito improvvisamente in Riborgo da un tal Antonio Brainek e colpito replicatamente con una spranghetta di ferro, in seguito a che veniva trasportato all'ospitale più morto che vivo. Ciò accadeva la sera del 27 aprile scorso.

Il Brainek, arrestato subito dopo il fatto, venne sottoposto a processo e ieri mattina comparve al dibattimento, accusato del crimine di grave lesione corporale.

Le generali dell'accusato sono: Antonio Brainek di Matteo, d'anni 44, ammogliato, con 6 figli, proprietario di una cucina economica, da Muggia.

La Corte è presieduta dal cons. Sciolis; giudici: i cons. Danelon, Werk e Leitner. P. M. il sost. proc. di Stato Crusiz; difensore l'avv. Dr. Ferluga.

Il danneggiato Rosetta racconta il fatto in questi termini: dice che si trovava in quella sera in via di Riborgo e discorreva con la cuoca d'una cucina economica, certa Margherita Jereb. La [illegible] quali egli le andava [illegible], e nel chiedergli ciò ella usciva [illegible]rmini offensivi; talchè egli, Rosetta, se ne risentì ed ebbe a dirle: „Se la fussi 'n omo ghe darla [illegible]berla."

[illegible] aveva finito di proferire quella [illegible], che sentì un gran colpo al mento [illegible] cadde a terra, nè, per quella sera, [illegible] altro. Il giorno appresso si trovò [illegible] ospedale con la mascella sinistra [illegible]urata e cinque denti di meno in [illegible]a. I medici dicevano che avesse [illegible] una costola fratturata, ma lui [illegible] n'accorse. Stette 23 giorni in [illegible] all'ospedale ed altri 6 giorni se [illegible]imase a casa, senza poter lavorare. [illegible] seppe allora chi l'abbia colpito.

[illegible] testi citati completano la deposi[illegible] del danneggiato, prima di tutto [illegible] precisare la persona del feritore, [illegible] riconoscono in quella dell'accusato [illegible]inek; poi col dire che il Brainek [illegible] il primo colpo che stese a terra [illegible]osetta, vi aggiungesse altri tre o [illegible]ttro colpi violenti con la spranghet[illegible] di ferro al petto del caduto.

Ciò deposero: la cuoca Jereb, Emilia [illegible]asser, amante del danneggiato, non[illegible]hè Giulio Weisenfeld, il quale ebbe [illegible]zi a raccogliere la spranga di ferro, che il Brainek aveva gettato nel sottrarsi dal luogo del reato.

L'accusato in sua difesa accampa... la sordità! Anzi prega il presidente Sciolis — il quale non ha certamente una voce chioccia — di parlargli forte.

— „Perchè bisogna che la sapi — continua l'accusato — che son deventà sordo pal tropo bever; go ciapà 'na malatia, che deboto 'ndavo a farme frizer. I dotori i me ga repezzà ma son restà sordo e i dotori me ga proibì, de quela volta, de bever più de mezo litro de vin; e se bevo de più perdo i sintimenti e no so più quel che fazzo."

Pres. Va bene, ho capito. Ma sentiamo un po' come la sia stata in quel la sera; come fu che colpiste il Rosetta?

— Mi, veramente sior, no me ricordo sai. So che mi e mio fio vanzàvimo carantani de lu e par questo lu la gaveva con noi; e 'l gaveva dito de volerne far la pele col cortel. Come che digo, sior, mi no devo bever; quela sera me go trovà drio l'*Armonia* e go bevù più del solito; assai, go bevù. Mi no capisso come che go podesto darghe in quela maniera; no me par guanca vero. Ghe torno dir, gavevo perso i sintimenti.

Pres. Vi faccio osservare che il primo vostro deposto, presso il commissario, suonava affatto differente.

Acc. No so cossa dirghe. Mi no me par, intati.

La Corte dichiara colpevole il Brainek in conformità all'accusa e lo condanna a 18 mesi di carcere.

Il condannato dichiara di ricorrere per mitigazione di pena.

Una concertista triestina in America. I nostri lettori ricordano certamente il nome di una bella e brava giovinetta, che anni sono dava qui a Trieste bellissima prova del suo talento musicale, presentandosi come dilettante.

Ora leggiamo nel *New York Herald* che la signorina Virginia Pervini (allora Virginia Paderni) presentatasi nella grande metropoli americana in un concerto datosi al teatro dell'Opera. Tanto nella romanza di Gounod *Perchè piangi?* quanto nella canzonetta spagnuola *La Paloma*, ottenne un successo di pretto entusiasmo.

Politeama Rossetti. *Le campane di Corneville* chiamarono a teatro molto publico. All'allegra musica del maestro Planquette il publico si riscaldò. Volle la replica del famoso *[illegible]* del pezzo d'insieme del secondo [illegible] numero e quasi visibilio alla vista delle gambe artisticamente presentate da Semolina. Applaudito ed evocato due volte al proscenio, dopo il secondo atto, Maresca che faceva il papà Gasparo.

E questa sarebbe una delle campane.

Semolina troppo sguaiata, Germana non all'altezza della situazione, Maresca esagerato ed inverosimilmente truccato, il baritono goleggiante, il tenorino troppo tale Esitanti i cori, e l'orchestra soverchiamente alla buona di Dio. E questa sarebbe l'altra campana.

Quindi... campane da rifondersi.

— Oggi la compagnia riposa onde allestire la riuscitissima parodia della *Aida*, di cui si darà domani la prima rappresentazione.

Due ragazzi fuggiaschi. Due ragazzi, certi Crispino D., d'anni 14, e Antonio K., d'anni 11, da Pola, abbandonarono giorni sono improvvisamente quella città, fuggendo dal tetto paterno.

Ieri i due ragazzi vennero qui eruiti dagli agenti di p. s. e condotti agli arresti.

Pazzia. Un altro caso di alienazione mentale!

Che la cronaca minacci di diventare cotidiana?

Ieri verso un'ora pom. il villico Giuseppe Pipan, d'anni 24, da Gulla - distretto di Comen - nella propria abitazione di via Madonnina, colto da subitanea pazzia, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi senza freno.

L'infelice dovette essere accompagnato all'ospedale, dove venne collocato nella sala d'osservazione.

Borseggio in chiesa. La sig.a M., ieri mattina s'era messa in saccoccia il portamonete con entro 24 fiorini, per recarsi a fare delle spese; ma prima di ogni altra cosa volle portarsi a fare le sue devozioni nella chiesa di St. Antonio vecchio. Entrò, difatti, in chiesa e si diede a pregare con grande fervore.

Ma un destro mariuolo - rimasto finora sconosciuto - approfittò di quel fervore per alleggerire la signora M. del portamonete.

In fascio. Emilio M., detto *Grego*, da Corfù, d'anni 26, marittimo, fu arrestato per infrazione al bando. Per contravvenzione al decreto di sfratto passarono agli arresti Stefano P., d'anni 34, facchino, da Lom, ed Enrico M., da Corniale, d'anni 21, calzolaio. Venne arrestato per diserzione il marittimo Adolfo B., dalla Boemia, d'anni 26.

Lotto. Estrazione del 9 corrente:
Hermanstadt 67 79 45 83 80

Ogni giorno una. Tra amici.

— Conoscete il modo di unire l'utile al dilettevole.

— Sicuramente.

— Sentiamo.

— Battere gli abiti della suocera mentre li ha indosso.

Gli abbonati al „Piccolo" ricevono oggi quale supplemento „Il Piccolo Piccolo."

Borsa del 10 Giugno (sera). Berlino mano ferma, Vienna invariato 282.40, 236.45, Ungherese 106.15. Da Parigi chiusa leggermente migliore 100.82 e qui, prezzi nominali $98^{5}/_{16}$ a $98^{7}/_{16}$.

Listino. Napoleoni $9.99^{1}/_{2}$ a $10.00^{1}/_{2}$, Zecc. 5.84 a 5.86, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.27 a 11.29, Londra 126.25 a 126.65, Francia 49.85 a 50.—, Italia 49.75 a 49.95, Banconote italiane 49.80 a 49.95, Banconote germaniche 61.80 a 61.95. Rendita austriaca in carta 85.15 a 85.30 della ungherese in oro 4% 106.10 a 106.25, detta in carta 5% 94.85 a 95.—, Credit 282 a 283, Rendita italiana $98^{1}/_{4}$ a $98^{3}/_{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

La figlia di Cecilia 97

Là presso ai compagni, giacenti col petto e colla fronte bucata, i banditi, smarriti come bruti, inebbriati dal desiderio del sangue, risoluti a vincere, urlavano ora come selvaggi intorno al prigioniero che stavano per fare a pezzi coi loro denti e lacerare colle loro unghie.

Estradère in faccia alle tigri non aveva udito mai urli così sinistri; non aveva veduto mai sguardi più ardenti; non aveva sentito mai aliti così fetenti. Era la bestialità umana che si mostrava lì, innanzi a lui, scatenata, con tutta la sua ferocia.

Allora, come nel cervello dell'uomo che si annega, tutta la sua vita passata gli apparve come in un panorama repentinamente rischiarato da un raggio, un e pensiero supremo venne a Placial Estradère, un pensiero triste, e tuttavia consolante:

— Non ho conosciuto Genoveffa. Ma giacchè ella è moribonda ed io sto per morire, eccoci riuniti!

E, in piedi, aspettava il primo colpo di quei banditi.

Non era ferito. Stava inchiodato al muro, terribile colla sua statura alta e magra e co' suoi capelli arruffati.

Fintanto che starebbe in piedi, diceva egli fra sè, non sarebbe perduto niente. La folla non calpesta che colui che cade. Anche ferito a morte, giurava fra sè di mantenersi ritto per non essere schiacciato dalle pesanti scarpe di quei miserabili, i cui tacchi si sprofonderebbero nelle sue carni.

Katchar era già stato raggiunto da Tom Black e da una decina di altri furfanti.

Si era diretto istintivamente verso la finestra per vedere se la via era ancora occupata e se era libera, per saltarvi, se era possibile, in compagnia di Placial.

L'indiano, tenendo sempre fronte a quei ribaldi, si chinava a metà, guardando da una parte attraverso alla finestra ancora aperta, e la sua ombra era appena comparsa nel vano, che intese distintamente, nel vicolo, il suo nome pronunciato da una voce che gli sembrò di riconoscere:

— Katchar!...

Nello stesso momento, Tom Black e i suoi compagni, col desiderio negli occhi di assassinare, urlavano intorno all'indiano come intorno ad una preda:

— Dalla finestra! Gettiamolo dalla finestra!

— Che si spezzi la testa sulla strada!

— A morte l'indiano!

— Una spinta e che cada!

— Aspettate, - esclamò la voce di Tom Black. - Egli ha strangolato il mio vecchio *Nick*. Voglio soffocarlo colle mie mani.

— Avvicinati dunque! - disse Katchar, il cui strano sorriso era nello stesso tempo calmo e feroce. E la sua mano sinistra si preparava a traversare col coltello il cuore dello scellerato.

Tutto ad un tratto, nella via cupa echeggiò un rumore di colpi di fuoco; delle detonazioni seguite da grida di dolore e di terrore empirono quell'ombra, in cui poco fa brulicava una folla sinistra.

(*Continua*).

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, in unione agli altri parenti, ringrazia vivamente tutti i gentili che vollero prender parte al suo dolore e che onorarono la memoria della sua cara consorte

GIULIA

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 11 Giugno 1886.

V. di S. Segrè.

Filippo. Puoi facilmente imaginarti quanto soffro pell' imposto reciproco silenzio, credi però al mio smisurabile, intenso affetto. A rivederci. (899)

Mughetto mia inquietudine è estrema. Ormai otto giorni senza tue nuove. Tuttavia ancora un poco mi sostiene speranza. Addio. Ti amo G. (896)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

VIGLIETTI BUDA
ESTRAZ. 15 GIUGNO
VINC. F. VENTIMILA
PER CASSA F. 49.50
OD IN RATE DA F. 2
VENDIBILI PRESSO IL
CAMBIO - VALUTE AL TERGESTEO
GIUSEPPE BOLAFFIO

Novità in rate
nel Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12**, trovansi sempre pronti Fornimenti di stanze, Divani, Ottomane, Paglericci elastici. Deposito Stoffe di mobili, Coperte, Coltrinaggi jute, il tutto a prezzi ridotti. 2409

Ricercansi ragazzo sarto ed apprendiste. Indirizzo „Piccolo." (897)

Ricercasi ragazzo tappezziere. Indirizzo „Piccolo." (893)

[illegible] Indirizzo al „Piccolo." (841)

Ricercasi una praticante per negozio che conosca possibilmente il tedesco. Indirizzo al „Piccolo." (888)

Un giovane della Germania meridionale cerca impiego in uno scrittoio o magazzino. Offerte sub. L. S. 106 all'Amministrazione del „Piccolo." (884)

Giovane che parla e scrive italiano, slavo, ed in parte tedesco cerca occupazione qualunque. Indirizzo Piccolo. (874)

Capitalista che voglia impiegare sino diecimila fiorini in ramo già avviato e sicuro, coll'annuo interesse del 6 per cento, scriva ferma in posta: A. Y. 10. (901)

Da vendere mobili. Indirizzo al „Piccolo." (893)

Da vendere due chiffonieres e un armadio in buonissimo stato. Rivolgersi in via Rossetti N. 298, III piano, porta N. 15. (895)

Fiorini Uno di mancia portando al „Piccolo" legate con anello d'acciaio, 2 chiavi (una inglese) smarrite lunedì. (898)

Quartieri piccoli affittansi piazza Rosario, anche prontamente. Rivolgersi via Madonna mare 18, primo piano destra. (891)

D'affittare in campagna stanze con costo. Indirizzo al „Piccolo." (896)

Bottega d'affittare in via S. Sebastiano, angolo Androna Coppa. Insinuarsi in via S. Antonio N. 1. (889)

SCARPE da Signora da f. 3. —
SCARPE da Signori „ 4.50
STIVALI inglesi da Signori f. 5. —
in grande assortimento qualità garantita

Nella Calzoleria **L. Neumann** Allo „Stivalone"
CORSO 18

Franco di dazio. Prezzi fissi.
LE MIGLIORI
[2176] **MOBILIE**
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - TRIESTE - Via al Teatro 1
Tergesteo.
Raccomandazioni ed elogi d'Il. rr. uffic. e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

A Prezzi ridottissimi
ribassi dal 30 al 70 %
Coltrine inglesi, Jute e cretonne per mobili, Alpacas neri e Lanerie diverse. Confezioni, Punte di merlo, Sciallì tessuti, Magliterie, Seterie, Gonnelle, Ombrellini, Sciarpe, ecc. ecc. Sono in vendita nel Negozio situato sotto
IL PALAZZO TONELLO
PIAZZA DELLE LEGNA

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 64.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L'AGENTE GENERALE 886
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 21 p. I.

Impossibile
IL FAR
concorrenza in
VESTITINI ALLA MARINAIA di stoffa di lana a maglia, „Tricots" color oro vecchio, bleu marino e caffè, da f. 3, 3.45, 3.80, 4, 4.20, 4.50, 4.80 in poi.
VESTITINI ALLA MARINAIA di stoffa Tricots per ragazzine, - ogni modello.
SCARPETTE gialle, per ogni età da f. 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85 in poi.
STIVALETTI di pelle gialla, ogni misura da f. 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85 1.90 in poi.
SCARPE E STIVALETTI in pelle nera.
CALZE E GUANTI d'ogni genere, in colore Crême, ed ogni altro colore.
COLLETTINI per bambini, ogni forma, lisci e ricamati, in bianco ed a colori.
CRAVATTE per Signori, quanto di più nuovo, da soldi 10 in poi.
COLLETTI nelle forme le più moderne.
POLSI ogni forma e stoffa.
BASTONI nella più grande scelta
e poi
si eseguiscono „Vestitini Tricots" sopra misura da **f. 3 in poi** eseguendoli **in sole 24 ore**
Al Negozio Viennese C. REISS
Piazza Borsa 602 Trieste.

Sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di valore, Coupons non ancora scaduti, Publiche carte, Viglietti di Lotterie, ecc. ecc. dal cambiavalute
Giuseppe Zoldan
Amministratore del giornale „La Verifica" via dell'Orologio, dirimpetto il Palazzo Luogotenenziale

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** $3^{1}/_{2}$% con preavv. di 6 giorni
$3^{3}/_{4}$% „ „ „ 12 „
4% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 3% con preavv. di 20 giorni
$3^{1}/_{4}$% „ „ „ 40 „
$3^{1}/_{2}$% „ „ „ 3 mesi
$3^{3}/_{4}$% „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 14, 21 Febbraio, 1, 2 Marzo, 9 Maggio e 9 Agosto a seconda del preavviso.
IN BANCO GIRO abbuonando il $3^{1}/_{2}$ interesse annuo sino a qualunque somma prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conforma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ¼% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.
Trieste 9 Febbraio 1886.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
— CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 2 s. l'uno, 20 la doz.